

L'AMORE E L'ARTE. In Cortile Mercato Vecchio l'installazione dell'artista veronese che disegna linee sinuose nello spazio

Il grande cuore della Legnaghi che pulsa al ritmo di «Love me»

E alla casa di Giulietta l'opera «Eros e Thanatos» di Adriana Albertini: alcune ceramiche con motti latini che ricordano la caducità umana

L'amore in arte. Quest'anno Verona in Love si è arricchita di due opere d'arte: una grande scultura fatta a cuore, «Love Me!», di Piera Legnaghi e un'installazione in ceramica alla Casa di Giulietta, «Eros e Thanatos», di Adriana Albertini. A portare l'arte nei luoghi scaligeri in occasione di San Valentino è Manon Comerio, ideatrice di progetti culturali che vedono coinvolti artisti, istituzioni e aziende. Un progetto reso possibile grazie alla collaborazione con il Comune e la Provincia di Verona Turismo e al sostegno di Amia, Agsm, Cementile e Pinko.

Di Piera Legnaghi alla Toma di Giulietta c'è già un «Cuore aperto»: ora quel cuore, forza e insieme leggerezza, in dialogo con l'altro suo cuore «Love Me!», che pulserà nel centro di Verona fino al 15 febbraio. Sembra nato da un soffio, da quel «élan vital», energia vitale, tesa a emanarsi, effondersi, espandersi, incrementarsi in poche linee armoniose. Minimale, dinamica e sospinta da una forza magnetica, l'opera di-

venta sempre più intangibile, come una liberazione della materia da se stessa.

«Qui, più che mai», scrive Maria Teresa Ferrari, che presenta l'opera «l'arte di Piera Legnaghi è relazione, sia nel suo farsi sia nel sentimento di socialità, caratteristica della sua ricerca creativa. Relazione con lo spazio, con l'ambiente, con le persone, con se stessa». E difatti da venerdì quel cuore non è mai solo: la gente fa la coda per fotografarsi mentre si bacia o semplicemente per sentirsi avvolta da quel simbolo d'amore universale che accoglie le emozioni di tutti. «Love Me!» pulsa grazie alla partecipazione, anche fisica, dello spettatore che può muoversi nella scultura.

Toccandola, abbracciandola con lo sguardo, vivendola. A richiamare la scultura-simbolo dell'artista sono anche i gioielli, appositamente realizzati dalla Legnaghi e il primo «Cappello d'artista» che inaugurerà la collezione «LOVE» dei «Cappelli ad Arte» di Maria Teresa Ferrari, disegnati da Giampaolo Malesa-



L'installazione «Love me» di Piera Legnaghi in Cortile Mercato Vecchio

ni, che verranno presentati oggi, San Valentino, alle 18.30 da WineFriends in via Rosa 4.

Amor vincit omnia (l'Amore vince tutto), Memento mori (Ricordati che devi morire), Memento audere sempre (Ricorda di osare sempre), Ars longa vita brevis (L'arte dura a lungo la vita è breve). E' un inno all'amore quello che la scultrice Adriana Albertini ha trasferito nell'installazione in ceramica bian-

ca invetriata, «Eros e Thanatos», esposta alla casa di Giulietta e visitabile fino ad oggi. Il sentimento più importante che permea ogni essere umano molto spesso fa rima con dolore e proprio per questo l'artista gioca sugli opposti che fanno parte della vita, che ritroviamo negli ex voto suscepto, realizzati a mano con diversi motti latini di virgiliana memoria stampigliati sull'argilla, che ci ricordano l'eterno girotondo della vita e

della morte. Un amore celebrato nelle sue molteplici caratteristiche fino ad arrivare al concetto della morte. I cuori di Adriana Albertini ci guidano nell'invisibile rete dei nostri pensieri. I piccoli e grandi cuori evocano la sottile linea che sorregge il positivo e il negativo, le forze che da sempre animano il mondo e lo spingono ad andare avanti nella sua perenne evoluzione. •